

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI CATANIA AGLI ABILITANDI – 13 LUGLIO 2020

Buon pomeriggio a tutti.

È con immenso piacere che vi porgo il benvenuto in questa sala virtuale dell'Ordine degli Ingegneri di Catania e di porgervi i saluti miei e del Consiglio dell'Ordine.

L'esame di abilitazione che affronterete nei prossimi giorni, con inizio il 16 luglio per i laureati magistrali ed il 24 luglio per i laureati triennali, è la conclusione naturale di un lungo e faticoso percorso formativo che avete iniziato alcuni anni fa e che vi consentirà di inserirvi nel mercato del lavoro che vi auguro possa avvenire nel più breve tempo possibile. Alcuni di voi sceglieranno di esercitare la libera professione, altri di prestare la propria attività nella pubblica amministrazione nella sua variegata articolazione, altri ancora troveranno collocazione presso le aziende e le imprese private, altri intraprenderanno la professione di docente o quella di ricercatore.

Qualunque sia l'attività che svolgerete, con il superamento dell'esame di abilitazione entrerete a far parte della antica e nobile famiglia dell'ingegneria italiana, una delle comunità più prestigiose a scala internazionale.

Il seminario di oggi pomeriggio – come sapete – verterà sui temi della **legislazione e della deontologia professionale** che, ai sensi degli artt. 47 e 48, comma 3, lettera C del DPR 328/2001 è oggetto della prova orale.

L'ordinamento delle professioni pone un accento particolare alla "etica e deontologia" che sono il presupposto per un rapporto coerente tra professionisti e società civile, nonché tra i professionisti stessi nelle loro relazioni interpersonali.

Il CODICE DEONTOLOGICO degli ingegneri, recita come premessa:

"Gli iscritti all'albo degli ingegneri del territorio nazionale hanno coscienza che l'attività dell'ingegnere è una risorsa che deve essere tutelata e che implica doveri e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente ed è decisiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita.

L'Etica e la Deontologia, insieme alla Legalità ed alla Giustizia costituiscono la base di ogni rapporto civile: oggi è più che mai evidente che quando questi valori vengono trascurati tutta la società entra in grave sofferenza.

Se l'esistenza di regole è condizione indispensabile alla convivenza, è altrettanto importante la scelta di queste regole: è qui che l'Etica interagisce con i concetti di Legalità e Giustizia di cui deve esserne la bussola ideale.

L'Etica e la Deontologia sono i baluardi della dignità e del decoro di una categoria professionale.

Perché la dignità e il decoro di una categoria non sono attributi connaturati alla sua esistenza o alla funzione che svolge, ma la dignità nasce da una distinzione sociale particolare che consiste nel contributo che la nostra professione può dare alla tutela dell'interesse generale e non solo in relazione alla qualità della prestazione.

Mi viene in mente un episodio narrato da Massimo D'Azeglio nei suoi ricordi.

I D'Azeglio erano conti e lui giocando con i suoi cugini dichiarava: noi siamo nobili! E i suoi cugini gli rispondevano: non è vero! Così corse dal padre, il conte D'Azeglio, chiedendogli: padre è vero che noi siamo nobili? Ed egli, con sguardo severo, gli aveva risposto: sarai nobile se sarai virtuoso.

Ecco, essere ingegnere e appartenere a questa grande categoria non comporta di per sé essere un buon cittadino. Sarai anche bravo tecnicamente, ma senza valori sei ingegnere senza anima. La nostra nobiltà, con tutti i contenuti che gli abbiamo dato, nasce solo dalla virtù di operare per migliorare la società in cui viviamo.

E questo non è poco!!! ed è bastevole per riempire una intera vita, incentrata su una scala di valori condivisi.

Vi rinnovo ancora i miei saluti ed i miei auguri

e vi auguro un sereno e proficuo pomeriggio di lavoro e di apprendimento.